



# Comune di Vedelago

Piazza Martiri della Libertà 16  
31050 Vedelago (TV)

codice fiscale e partita I.V.A. 00208680264

[www.comune.vedelago.tv.it](http://www.comune.vedelago.tv.it)  
E-mail [comune@comune.vedelago.tv.it](mailto:comune@comune.vedelago.tv.it)

telefono 0423-7027  
telefax 0423-401242

Orario apertura: Mar e Ven 9:00 – 12:15; Lun e Merc 17:00 - 18.15

05/07/2023

Protocollo (a margine)  
Riferimento

*protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it*

Spett.le  
PROVINCIA DI TREVISO  
SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le  
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale

COMMISSIONE PROVINCIALE  
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
Via Cal di Breda, 116  
31100 TREVISO

Oggetto: LATTERIE VENETE SPA MODIFICA DEL DEPURATORE PRESSO LO STABILIMENTO SITO IN VIA BASSANESE, N. 2 IN COMUNE DI VEDELAGO (TV). PROCEDURA DI VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006-OSSERVAZIONI.

Si risconta la Vs. nota prot. n. 2023/32060 del 05/06/2023, Pratica. N° 2023/1206, acquisita al protocollo comunale con il n. 14101 del 05/06/2023, di “Comunicazione di avvenuta pubblicazione nel sito web, avvio procedimento e convocazione – presentazione” relativa alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di “Modifica del depuratore presso lo stabilimento sito in via Bassanese, n. 2 a Vedelago” presentato dalla ditta Latterie Venete Spa.

A seguito esame della documentazione di progetto depositata presso la Provincia di Treviso - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale (protocolli provinciali n.ri 30782, 30783, 30785 e 30786 del 29/05/2023 ), l'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ritiene di rappresentare le seguenti Osservazioni:

1) Atteso che l'attuale Amministrazione Comunale si è insediata in data 30/05/2023, **si propone all'Ente procedente di sospendere la procedura di screening VIA per 90 giorni.**

2) Il Comune di Vedelago è caratterizzato da un ambito agricolo con produzioni tipiche e specializzate la cui coltivazione è dipendente dall'irrigazione, nonché sensibile o vulnerabile negli aspetti ambientali per la tutela della risorsa idrica profonda.

L'area d'intervento si trova nella “fascia di ricarica degli acquiferi” delimitata a nord dalla linea delle colline e a sud dalla linea settentrionale delle risorgive. Il P.T.A. (Piano Regionale di Tutela delle Acque) ha inserito tale area tra quelle a grado estremamente elevato di vulnerabilità intrinseca della falda freatica e tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Ad oggi lo scarico nel canale Albaredo delle acque reflue provenienti dal depuratore deve avvenire nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs 152/2006 - Codice dell'Ambiente (Parte terza, Allegato 5, Tabella 3 – VALORI LIMITI DI EMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI E IN FOGNATURA).

**A seguito delle modifiche in progetto, si chiede che siano adottate le migliori pratiche tecniche costruttive e gestionali al fine di ridurre al minimo il degrado qualitativo delle acque superficiali.**

C\_L706 - - 1 - 2023-07-05 - 0016620

Si rileva che il Consorzio di Bonifica Piave ha in progetto la riconversione del sistema irriguo da scorrimento a pluvirrigazione a gravità con una rete intubata sotterranea in pressione con adozione di sistemi a pioggia o microirrigazione, che interesserà il comprensorio di Vedelago con gli impianti denominati Vedelago Sud e Vedelago Nord, fattore assolutamente non trascurabile.

**A riguardo si ritiene indispensabile un pronunciamento da parte Consorzio di Bonifica Piave ai fini della garanzia del rispetto dei limiti di scarico qualitativi e quantitativi qualora si verificano condizioni di asciutta o di riduzione della portata del canale irriguo a seguito attivazione dei sistemi di pluvirrigazione e di eventi siccitosi.**

3) Il comune di Vedelago ha subito per circa 40 anni (fino agli anni '90 circa) il problema delle emissioni odorigene provenienti dall'allevamento di maiali ubicato a ovest dell'area in questione, situazioni problematiche e conflittuali che hanno interessato centinaia di cittadini.

Si prende atto che la situazione igienico-ambientale derivante dall'utilizzo della scocca industriale negli impianti di depurazione e di biogas in progetto, risulta molto meno problematica in relazione alle emissioni odorigene rispetto alla gestione di deiezioni o insilato di mais tipica degli impianti di biogas annessi ad allevamenti.

Peraltro, considerata la vicinanza a case sparse e al centro abitato di Vedelago dell'impianto di depurazione e dei futuri impianti di biogas e cogenerazione, si ritiene comunque necessario sia garantita la tutela dell'ambiente e del benessere delle persone.

**A riguardo, si chiede di implementare la RELAZIONE DI IMPATTO ODORIGENO per quanto riguarda i seguenti aspetti: recettori (case sparse e centro abitato), fonti odorigene (impianto di depurazione, impianto biogas, cogeneratore), caratteristiche chimiche delle emissioni odorigene, schema di flusso degli odori, sistema di mitigazione/attenuazione della dispersione degli odori, piano di gestione delle attività di stoccaggio e smaltimento dei materiali residui dell'attività di flottazione che rappresenti le procedure ed accortezze gestionali finalizzate a mitigare eventuali odori generati dalla sostanza organica sia in situazioni ordinarie che in situazioni di emergenza.**

4) Il comune di Vedelago con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 14/10/2022 ha approvato la Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale e il Regolamento per la disciplina delle Attività rumorose.

La zonizzazione acustica classifica l'area in oggetto in **classe V – aree prevalentemente industriali** in cui, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera a) della L. 475/95, si applicano i limiti assoluti di immissione di cui alla tabella C dell'Allegato A del D.P.C.M. 14/11/1997 e cioè: Classe V Limite diurno 70 dB(A) Limite notturno 60 dB(A); l'area è interessata inoltre dalla presenza di due fasce di pertinenza acustica relative a strada esistente di tipo C (SP n.19 – di Vedelago) che corre parallela lungo il confine est del lotto.

I recettori prossimi e contermini allo stabilimento ricadono invece in **classe IV "Aree di intensa attività umana"** e **classe III "Aree di tipo misto"**, dove, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera a) della L. 447/95, si applicano i limiti assoluti di immissione di cui alla tabella C dell'Allegato A del D.P.C.M. 14/11/1997: Classe III Limite diurno 60 dB(A) Limite notturno 50 dB(A); Classe IV Limite diurno 65 dB(A) Limite notturno 55 dB(A).

Nella VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO si rileva che le numerose sorgenti di rumore presenti negli impianti in progetto ed in particolare nel cogeneratore (ventilatori, n. 3 soffianti, n. 18 pompe, n. 2 mixer, flottante, pressa, torcia, n. 2 polipreparatori, coclea, guardia idraulica, soffianti biogas, impianto cogenerazione) hanno un periodo di attività medio giornaliero di **24 ore su 24**.

In particolare si rileva che il valore differenziale notturno (Livello differenziale LD), derivante dai risultati di verifica delle simulazioni, è pari a 2,6 dB(A) per il recettore R3, quindi prossimo al valore limite notturno di 3 dB(A) previsto dal DPCM 14.11.1997.

**A riguardo si propone di valutare:**

- lo spostamento verso ovest del digestore e di tutti gli apparati tecnologici ad esso pertinenti;
- l'abbassamento del cogeneratore rispetto alla soluzione progettuale;

dando atto che le vigenti Norme Tecniche Operative allegate al Piano degli Interventi all'art. 49 che disciplina l'attività edilizia nelle zone industriali ed artigianali di completamento D1, prevedono un'altezza massima di edificazione di ml 10 con possibilità di sopraelevazione fino a un massimo di 15 ml nel caso di necessità tecnologiche legate alla realizzazione di attrezzature a servizio diretto della produzione nel rispetto dei vincoli presenti.

**In subordine si chiede vengano adottate le migliori pratiche tecniche costruttive e gestionali al fine di ridurre al minimo l'impatto acustico, possibile causa di disturbo per gli abitanti del luogo. L'impatto acustico derivante dall'attività produttiva, una volta che il progetto sarà realizzato e in esercizio, dovrà essere compatibile con i limiti di immissione previsti durante il periodo diurno e notturno, e conforme al criterio differenziale per i periodi diurno e notturno, come previsto dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dal Piano comunale di zonizzazione acustica.**

**A riguardo si chiede che venga svolta una verifica post-operam al fine di accertare, per via strumentale, il livello di rumorosità effettivamente presente presso i recettori più vicini, e se del caso individuare eventuali interventi di mitigazione. Le modalità di svolgimento della verifica dovranno preventivamente essere concordate con l'ARPAV.**

5) Lo stabilimento Latterie Venete è ubicato in Zona Omogenea D1 – Industriale ed artigianale, zona produttiva non ampliabile, esterna al centro abitato di Vedelago. L'area oggetto di intervento confina a nord e ad est con la Zona Omogenea C2-Residenziale di espansione.

Il sito è situato in prossimità di alcune abitazioni sparse e della Strada Provinciale n. 19, vicino al centro abitato di Vedelago.

**Si propone la piantumazione di una siepe arbustiva/arborea lungo i lati nord ed est della proprietà, con finalità di mitigazione e mascheramento paesaggistico-ambientale del complesso impiantistico in progetto.**

Cordiali saluti.



IL SINDACO

*Giuseppe Romano*

*(documento informatico con firma digitale  
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005)*